Gli avvenimenti sportivi

VITTORIOSO GANDOSSI

HEDEMORA 26 — Gandossi su « Ducati » e Duke su « Norton » hanno vinto oggi le prove delle 125 e delle 350 del G. P. di Svezia valevole per il campionato mondiale di motociclismo. Domani si svolgeranno le prove delle 250 e delle 500 nella prima delle quali è favorito Provini mentre nella seconda la partecipazione della M.V. è incerta dato che il titolo mondiale è stato praticamente già conquistato da Surtees. Sempre domani a Messina avrà poi luogo la terza prova del campionato italiano. Nella foto: CARLETTO URBANI

ATLETICA LEGGERA — OGGI E DOMANI ALLO STADIO LENIN

U.R.S.S.-Stati Uniti a Mosca

Molti record in pericolo nel big-match che vale un campionato del mondo

Oggi e domani a Mosca l'apparentatrice degli Stati Uniti dell'URSS saranno impegnate in un incontro che sotto molti aspetti ha valore di vero e proprio campionato mondiale e favorirà utili indicazioni in vista dei prossimi campionati europei che avranno luogo dal 19 al 24 agosto a Stoccolma

Ma il « big match » de lo stadio Lenin è importante anche per un altro motivo, e cioè per la sua funzione innegabilmente distensiva che avrà nell'attuale momento politico mentre la pace è stata minacciata, dall'aggressione anglo americana nel Medio Oriente, lo sport sarà chiamato ancora una volta ad adempiere alla sua funzione di affratellamento dei popoli. E' la prima volta che le due rappresentative si affrontano in un incontro diretto, e si può dire che questo « match » non potrà essere superato in un momento più favorevole.

In campo maschile gli americani dovrebbero uscire vittoriosi dallo stadio di Mosca ed il loro vantaggio dovrebbe essere tale da permettere loro di vincere anche se le sovietiche dovessero dominare in campo femminile le atlete americane dovrebbero dominare ed il risultato finale compensato dovrebbe vedere vittoriosa l'URSS.

Le gare durano quanto bastano per colmare il divario che le divide dagli americani in campo maschile e quanto non avranno fatto invece le atlete americane per colmare il divario che le divide da quelle dell'URSS.

In talune specialità si terranno degli incontri tra coloro i quali l'anno scorso a Parigi nel match diretto Donna contro Donna hanno ottenuto risultati pari. Si pensi nel salto in alto, fra Babka e Oerter, di una parte e Vlitusnikas dall'altra nel disco, fra Held e Krzesinska nel quale lotta fra Connolly e Krepkina nel martello e infine fra Vassila Kuznetsova e Raferty Johnson nel decathlon.

A queste incontri andranno aggiunti le prestazioni, certamente di valore mondiale, che toccheranno Murchison, Bates, Southern, Courtney, Boyd, Davis, Ryssdorp, Shelby, Rudkovsky, Morris, O'Brien, Spence e Panoschenko e le prove delle ragazze come Brown, Ottoline, Bastien, Scantlebury, Zybina, Pomomareva e della Mattox. Un incontro questo dunque che a Mosca non mancherà di entusiasmare.

Molti dell'uno e dell'altro mondo sono accorsi nella capitale sovietica per seguire da vicino questo incontro che non sarà certo privo di sorprese.

Molti sono i record che rischiano di essere battuti, ma quello che più ci interessa è sapere se Mosca sarà capace di battere gli Stati Uniti, con bandiera bianca in testa, sconfitta sul più grande campo sportivo della Unione Sovietica, dove sarà ad accoglierla il caldo, fraterno, applauso della folla.

Questo, — diremo per inciso — quando ancora in Italia si negano i visti sui passaporti per mandare i nostri migliori atleti a gareggiare nei paesi dell'Est europeo a soli 24 mesi dalle Olimpiadi di Roma.

Gremo

Tre record italiani battuti ieri a Torino

- Giovannetti: m. 60,86 nel martello
- Mazza: 14"3 sui 110 hs
- Cavalli: m. 15,64 nel « triplo »

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO 26 — Nel corso della prima giornata di Italia-Svizzera sono stati migliorati numerosi record nazionali. In campo azzurro Giovannetti ha portato a termine il martello con 60,86, Cavalli balzato fino a mt 15,64 nel triplo e Mazza per non essere da meno del suo due compagni di squadra ha corso i 110 metri ad ostacoli in 14"3/10. Tutte e tre i primati sono di discreta levatura continentale non tali però da far sorgere speranze di piazzamenti per i campionati europei.

Da parte loro gli svizzeri hanno stabilito con Kleiner pure arrivato terzo in 4'50"6/10 un primato nei 1500 metri. La grossa sorpresa si è avuta con la staffetta 4 x 400 in 3'16"10 superando così per pochissimo il nostro quartetto e stabilendo il nuovo record elvetico. Peccato che un errore delle giurie che hanno piazzato i concorrenti dell'ultima frazione su di una linea sbagliata impedisca che tale tempo sia omologato. In effetti i corridori della terza frazione hanno compiuto 423 metri invece di 400 e quelli della quarta frazione solamente 377 metri. E' chiaro che in condizioni regolari il tempo avrebbe potuto essere anche minore.

Gli italiani hanno fatto un poco di polemica in questa prima giornata dell'incontro con gli svizzeri. Vincendo sette gare e lasciandone soltanto due e loro avversari avrebbero voluto che proprio il migliore degli italiani nel salto triplo, Cavalli, fosse opposto allo stesso elvetico Kleiner nei 1500 metri. Ciò avrebbe certamente favorito la vittoria elvetica nella classifica a punti. Ma Cavalli ha preferito gareggiare nel salto in alto dove ha ottenuto un buon piazzamento.

L'ANCIO DEL MARTELLO Giovannetti forse un po sbilanciato con tutti di una sorprendente velocità lanciava dapprima fino all'ottavo a mt 60,10 poi in un secondo tentativo raggiungeva mt 60,86. E' il nuovo record italiano. Ringalluzzito dal duplice successo il campigliano gira sempre più velocemente ma si ha l'impressione che l'uscita dell'attrezzo avvenga un po' in anticipo sul dovuto. Ecco la sua serie completa: mt 60,10 - 60,86 - 60,30 - 58,33 - 60,57 - 58,54.

SALTO TRIPLO Al terzo tentativo Cavalli piomba nella sabbia apparentemente qualche centimetro più in là della bandierina che segnala il primato italiano ma il giudice di battuta annulla il salto per un lieve fallo di piede. Cavalli accenna una debole protesta poi torna a saltare e al quarto tentativo eguaglia il record italiano. Cavalli balza a 15,64 stabilendo il nuovo primato italiano. Ecco le serie complete di Cavalli: mt 15,45 - 15,49 - nullo - 15,64 - 15,24 - 15,06. Si Balla come si vede di una serie veramente notevole.

METRI 110 OSTACOLI Dopo una partenza fulminea Mazza si impone agevolmente staccando Rizzo che con 14"7 ottiene la migliore prestazione personale che alla distanza dà 9"2 a Klemet. Il svizzero con il suo 15"6 stabilisce il nuovo record elvetico.

Per finire le altre gare sono state vinte da D'Onofrio (1500 m.), Amati (salto in alto Antonelli, 10.000 m.) Giovanni Lievore (giavellotto).

BRUNO BONOMELLI

RINGIOVANIRE!! dipende solo da voi.....

Molti dimostrano più anni di quelli che hanno, a causa dei loro capelli grigi. La canizie invecchia anche chi ha ancora una carnagione giovane e fresca. Per fortuna a questo inconveniente si può facilmente e rapidamente ovviare usando l'Acqua di Colonia Tasami (formula "Dr Carrel") che in pochi giorni ridona ai capelli grigi o bianchi il primitivo colore. "Tasami" non è una tintura, è una lozione deliziosamente profumata che NON macchia (ripetiamo: non macchia) nè la cute nè la biancheria; dà brillantezza e non unge.
Nelle migliori Farmacie e Profumerie Chiedete opuscolo gratuito alla
GRAND PRODUCTS Co.
Como (Rebbio) Via Ortigara, 3
ACQUA DI COLONIA TASAMI

LE OPERE E I GIORNI

M SCIOLOCHOV

IL PLACIDO DON

Il capolavoro della letteratura sovietica in una nuova splendida edizione

4 volumi, 200 pagg
L. 6.000

EDITORI RIUNITI
Via Sicilia 136 - Roma

ANCHE AD ASCOLI PICENO ARRIVO IN VOLATA

Bruni "brucia„ allo sprint Martini Cestari e Mancini

Benedetti conserva la maglia di « leader » del Giro dei due Mari - Oggi la Ascoli-Terni

(Dal nostro inviato speciale)

ASCOLI PICENO, 26 — Dino Bruni ha battuto sul traguardo di Ascoli Martini, Cestari, Mancini e Pisciaglia dopo una tappa monotona e condotta ad un ritmo piuttosto lento. Per tre quarti della corsa infatti, i corridori non si sono quasi mai spinti oltre i 30 km. orari e solo dopo Ancona l'hanno movimentata un po' grazie ad una serie di scatti che hanno poi consentito ai cinque uomini summenzionati di prendere definitivamente il largo.

All'inizio lo strappo maggiore operato da Benedetti coadiuvato dai suoi compagni di squadra non aveva permesso nessuna evasione ed il caldo soffocante aveva invogliato gli uomini a rispettare il sabato inglese.

Per chilometri e chilometri il passo si è mantenuto turistico e le uniche novità sono state le tre o quattro forature toccate ai più sfortunati.

Solo Paoletti, fuggito alle porte di Fano, ci svuglia dal letargo ma subito uscito dalla città è raggiunto dal gruppo. Si transita a Senigallia alle ore 13.15 (60.500 km dalla partenza) con notevole ritardo sulla tabella oraria dei 36 km. orari.

Da Senigallia ad Ancona ci sono 26 chilometri di strada piatta ma il gruppo impiega poco meno di un'ora per coprire tale distanza! Però subito dopo Ancona e precisamente dalla discesa del Passetto la corsa si sveglia. Molti sono i tentativi di fuga ma Benedetti che è stato sempre al comando del plotone controlla agevolmente la situazione. I tentativi di Zamperi, Massocco e di Fiore sono annullati, e migliori sorti non hanno poco dopo quelli di Garavaglia e Paoletti.

Ad un allungo di Bruni rispondono Martini, Tinazzi, Benedetti e Pellegrini questa volta sono gli avversari della maglia verde che non permettono la fuga del leader e sotto la spinta dei ragazzi della Sun Pellegrino la fuga rientra.

Dopo un tentativo, anche questo annullato, di una diecina di corridori è la volta di Bruni e Pisciaglia che alle porte di P. San Giorgio (km 145,900) riescono a prendere un centinaio di metri di vantaggio dal gruppo che lascia correre. Poco dopo anche Galez cerca di prendere il largo trascinandosi dietro Mancini e Doom ma poi i due sono ripresi dal plotone che accusa i circa 40" da Bruni e Pisciaglia. Dopo un periodo di calma due uomini della Sun Pellegrino e precisamente Mancini e Martini si allungano portandosi alla ruota Cestari e Tinazzi di buon accordo e tranquillamente si portano sul due fuggitivi. Il gruppo che ha molti uomini che si controllano a vicenda tallenta invece la marcia trovandosi ben presto con 2' di distacco. Ancora due tentativi di Ciancola e Mazzacurati e poi di Ricco, Pambianco, Bonariva, De Gasperi, Tosato, Bruni, Baraldi, Germano Benedetti, Bartolozzi e Verdini sono annullati dalla pronta reazione del gruppo.

Poco dopo San Benedetto del Tronto (Km 179,90) Tosato, pettinati e Galez sorprendono gli uomini di guardia alla testa del gruppo e se ne vanno alla caccia dei fuggitivi i quali intanto hanno aumentato il vantaggio a 1'15".

Il gruppetto di testa cammina veloce i tre inseguitori non riescono a raggiungerli e le posizioni a pochi chilometri dall'arrivo sono le seguenti: Bruni, Cestari Mancini, Martini e Pisciaglia al comando, a 1'30" Pettinati, Galez e Tosato a 2'30" il gruppo le posizioni non cambiano ed i cinque disputano la volata sulla pista del campo comunale.

Mancini, che è di Ascoli tenta il colpo entrando per primo in pista all'asta ruota e Bruno seguito da Pisciaglia. Alla campana dell'ultimo giro Bruni stringe e supera Mancini sul rettilineo opposto quello d'arrivo vincendo con sicurezza. Mancini coglie la piazza d'onore Martini e Cestari.

Domani la tappa decisiva con sette passi impegnativi su undici e tutti su un percorso di 167 km. tutto in salita. Le prime cinque salite fuori categoria misurano 1000 m. e Valico Forca Canapine, che è una delle più dure del Centro Italia. Si dice che oggi Benedetti e Bruni non gareggeranno per poter domani difendere il rispettivo primato.

RINO GHERARDI

L'ordine d'arrivo

1) BRUNI DINO (Bianchi) che copre i km 201 della Ricione - Ascoli Piceno in 5 ore 47'05" alla media di km 35,251. 2) Martin Walter (S. Pellegrino). 3) Cestari Aurelio (Nord). 4) Mancini Giorgio (S. Pellegrino). 5) Pisciaglia Angelo (Molteni) 6) Pettinati Giovanni (Nord) a 1'. 7) Galeaz Federico (idem) 8) Tosato Mario (Torpado). 9) Vandevogel Roger (Bril) a 2'47". 10) Conti Noe (Centro), 11) Mazzacurati, 12) Ciolli, 13) Calvi, 14) Tognacini, 15) Guazzini, 16) Scudellaro, 17) Umidio, 18) Romagnoli, 19) Bartolozzi, 20) Benedetti, 21) Ramacci, 22) Carrea, 23) Germano Barale, 24) Fini 25) La Cioppa, 26) Salza, 27) De Gasperi 28) a pari merito Bonariva Pezzi Bin. Talaschi, Massocco Azzini Memini, Laderenchi, Tinazzi, Freo, Carizzoni Ricco, Turbian, Franceschini Minavera, Di Fiore, Doom, La Monica, Verberckt, Zamperini, Righetto, Mantelli, De Vecchis, Paoletti, Pellegrini, Petrocchi, Carmagnini, 55) Gervasoni, 56) Tessari, 57) Hubart, 58) Guerrini, 59) Tinarelli, 60) Giuseppe Barale 61) Guglielmoni, 62) Mori, 63) Nicolo, 64) Mora

La classifica

1) BENEDETTI in ore 20.23.14" 2) Scudellaro s.t., 3) Bonariva s.t., 4) Ramacci s.t., 5) Vlaeberghs s.t., 6) Barale s.t., 7) Bartolozzi s.t., 8) Tinazzi a 6", 9) Vandevogel a 1'47", 10) Taddeucci s.t., 11) Tinarelli s.t., 12) Galeaz 2'26, 13) Pettinati s.t., 14) Pisciaglia s.t., 15) Talaschi a 3'51", 16) Memini s.t., 17) La Cioppa s.t., 18) Ricco s.t., 19) De Gasperi s.t., 20) Mazzacurati s.t.

A nuoto da Capri a Napoli

CAPRI 26 — I migliori specialisti delle maratone del mare si cimenteranno domani nella Capri-Napoli valevole per il campionato mondiale di nuoto di gran fondo. Nel gioco del pronostico spiccano i nomi del campione uscente Gutnerrez e dell'argentino Cammarrero che certamente troveranno dei degni rivali negli argentini Arias e Larriera, negli svedesi che avrebbero preferito acque più fredde ai Mc Monimind ed Hi Maraghi ma dei primi posti i concordati del Nile e in Banawi.

Ecco l'elenco degli iscritti: UOMINI Gutierrez (Messico), Camarero, Arias (Larriera (Arg.) Al Mouminbud, El Maraghi e Hanawi (RAU), Sahin (Turchia), Kamberos (Grecia), De Heus (OL), Shaker (Irak) Hansen (Svezia), Bonetti e Cascino, Fioravanti (Italia).

AMATORI Conto (Brasile), Gelberg, Sten Lennart (Svezia), Elabidin e Masich (RAU) El Din (Irak) Brogen (Pakistan) Portrais (USA) Di Matteo, Robinov (Italia), Lechlis (Grecia)

DONNE Svensen (N.Z.), Lamers (Inghi.), Molnar (Ungheria), Burdette (USA), Mazzola (Italia)

Nella foto la rappresentante Italiana MAZZOLA.

Da parte loro gli svizzeri hanno stabilito con Kleiner pure arrivato terzo in 4'50"6/10 un primato nei 1500 metri. La grossa sorpresa si è avuta con la staffetta 4 x 400 in 3'16"10 superando così per pochissimo il nostro quartetto e stabilendo il nuovo record elvetico. Peccato che un errore delle giurie che hanno piazzato i concorrenti dell'ultima frazione su di una linea sbagliata impedisca che tale tempo sia omologato. In effetti i corridori della terza frazione hanno compiuto 423 metri invece di 400 e quelli della quarta frazione solamente 377 metri. E' chiaro che in condizioni regolari il tempo avrebbe potuto essere anche minore.

Gli italiani hanno fatto un poco di polemica in questa prima giornata dell'incontro con gli svizzeri. Vincendo sette gare e lasciandone soltanto due e loro avversari avrebbero voluto che proprio il migliore degli italiani nel salto triplo, Cavalli, fosse opposto allo stesso elvetico Kleiner nei 1500 metri. Ciò avrebbe certamente favorito la vittoria elvetica nella classifica a punti. Ma Cavalli ha preferito gareggiare nel salto in alto dove ha ottenuto un buon piazzamento. Che la manifestazione abbia avuto un buon successo veneto e in avvenimabile e nell'ultima parte del percorso portata a Fossati un vantaggio di 6 metri Waegli rosicchia lentamente tale vantaggio, ed approfittando del fatto che per un errore dei giudici deve ancora percorrere 23 metri di più, da il cambio a Weber con tre metri di svantaggio. I migliori quattrocentista svizzero tuttavia come un falco sull'indeciso Scalco, e lo supera in tromba. Forse il romano sperava di riguadagnare nel finale. Invece il vantaggio di Weber aumenta anche sul rettilineo. Delusione amara per i nostri.

1500 METRI Baraldi si impone agevolmente staccando Rizzo che con 3'47"1 ottiene la migliore prestazione personale che alla distanza dà 9"2 a Klemet. Il svizzero con il suo 15"6 stabilisce il nuovo record elvetico.

Per finire le altre gare sono state vinte da D'Onofrio (1500 m.), Amati (salto in alto Antonelli, 10.000 m.) Giovanni Lievore (giavellotto).

BRUNO BONOMELLI

NARDI

NUOVA CONCESSIONARIA MOTO MORINI

NUOVA CONCESSIONARIA GARELLI Mosquito

PIAZZA DELLA LIBERTA' 8-9 - TELEFONO 352.265
CORSO VITTORIO E. 301 306 - TELEFONO 552 802

VENDITA FINO A 24 RATE
ANTICIPO PRIMA RATA

OGGI SULLE STRADE DI RIANO

I dilettanti in gara per la maglia tricolore

A Terni di scena i « pistards » sovietici, ad Aosta Baldini e Coppi

Più di cento atleti in tre sono scesi in maglia tricolore di campione italiano dei puri. Una mezz'ora che dovrebbe stuzzicare l'appetito di tutti i gareggianti. Ne dovrebbe sortire una gara spettacolare combattuta, veloce, drammatica. E regolarmente così è stata.

Una notevole velocità è stata la base su cui si è sviluppata la prova dei tre gruppi, i cui componenti dopo — avventurosi — di Proietti Pericoli, quel tale che non ci sarebbe più e nulla di determinante se « Mandolino » dovesse diventare un altro che azzurro-blu — mezzo e 2 non più grossi, comunque sotto il rimanente quel Venturelli, Barivierà, Bianchi Leoni, dopo circa 60 km. dalla partenza, hanno messo fine al tempo della Roma-Perugia, costrinse Proietti a mettersi a ripeto, appena la retta ripresa. Domenica scorsa occasione del campionato cattivo fu secondo — in Aosta — dietro Baldini, del vecchio e caro, dell'ottima edizione della San Pellegrino. Che fu a ombra anche esso nei primi giorni di luglio, ma che domenica, in sella contro o scatenato Venturelli, fece vedere di aver riacquistato lo smalto e la verve di giorni migliori, controllando alla perfezione il forte scalatore Mario Rampi. Infine, ha classe, velocità e quella sufficiente per poterci imporre. Questi — riepilogando — sono i nomi di maggior spicco del cameriere letto. Ma come è fu escludere dalla corsa Trapè, che correndo su un circuito a lui congeniale, oppure grandemente favorito, avrebbe avuto di una ragazza sempre più che anche il beniamino di domenica scorsa, Zanazzo ha riportato a casa. Zorzi la ed Gabbani potrebbero recitare scontato ruolo di vittoriosi. Lista il che non appare del tutto improbabile, che il « Zorro » si difenda bene anche in salita. Bernardelle che ha fatto cose egregie nel recente giro di Puglia, e che non è Rosa Perugia, dilettato discreto di grimpeur, vincendo il GP della Montagna, poste sulla Somma, Chiodini, Gaust, Tomasin, Gattoni, cui il percorso si addice, Natucci, Conti, Di Maria, Martini e Cadin, brillantissimo vincitore del Gran Premio Alemagna? E poi gli ottimi regionali — non starano certo a guardare, ma ci daranno di certo allo sbaraglio con la possibilità di « rompere » le uova nel paniere a molti genti.

Un ordine non si sovverte, nomi Come si vede però, si tratta un programma e ogni quanto ma ridna molti sono i pretendenti alla vittoria. Che la maggi Bruno Bruni Ferretti, Proietti Pericoli, dimostrò di essere un